

CENTRO LINGUISTICO

Analisi dei fabbisogni formativi linguistici

Analisi del periodo 2016-17, 2017-18, 2018-19

Febbraio 2020

Analisi dei fabbisogni formativi linguistici

L'analisi è basata su dati elaborati dal Centro Linguistico dell'Università di Pisa (CLI), tranne quando si citano i dati relativi all'intero Ateneo, forniti dal servizio UnipiStat dell'Università di Pisa.

I dati del CLI si riferiscono a due tipologie di utenza:

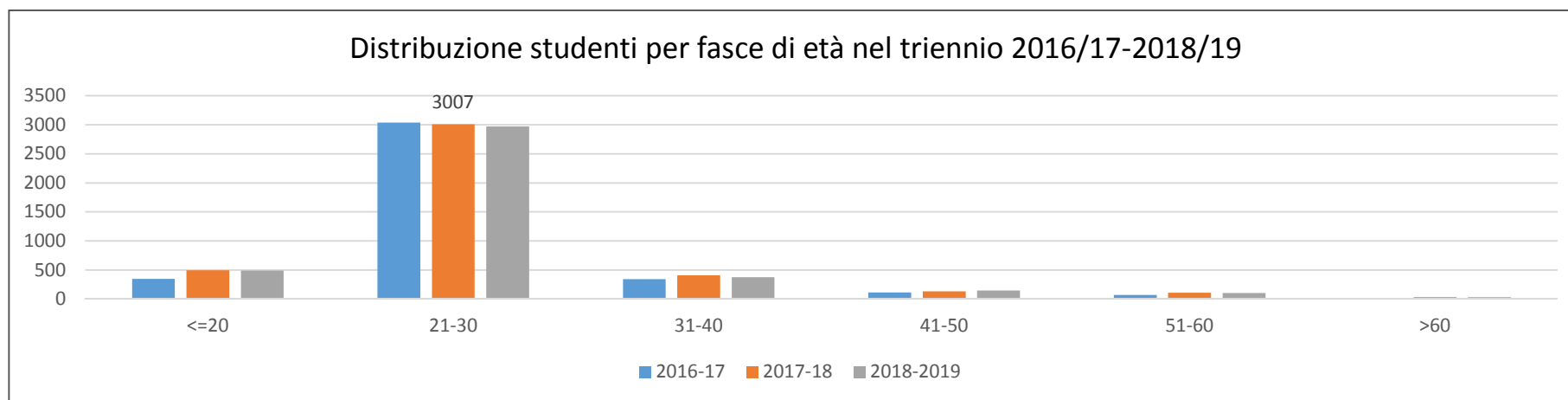
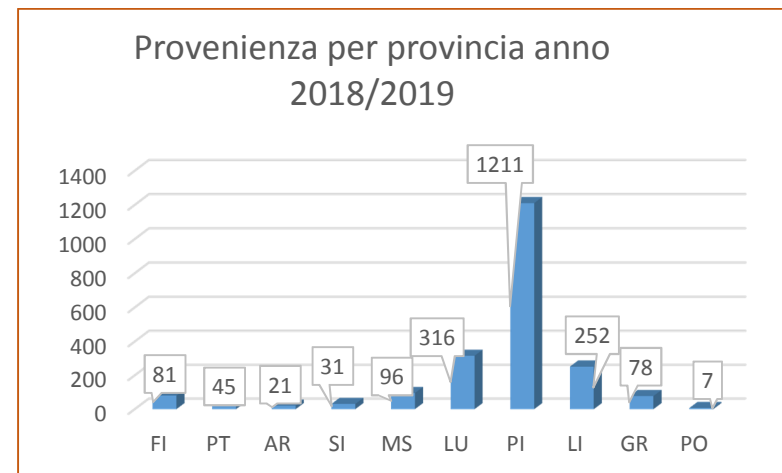
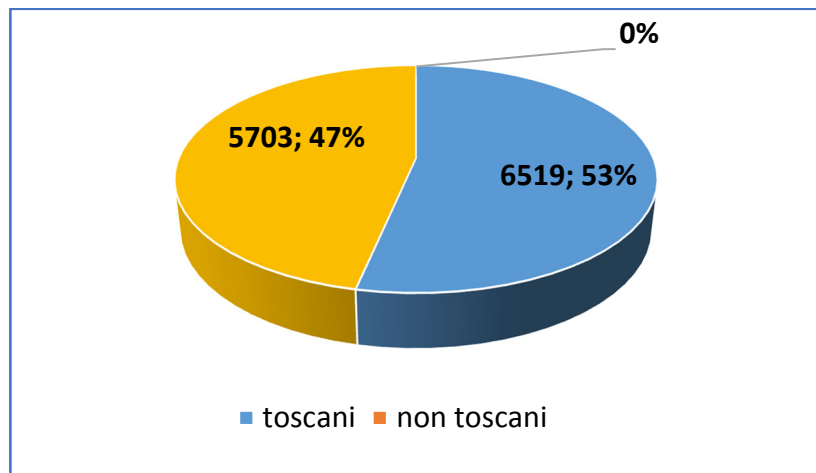
- utenza che frequenta corsi di lingua (dati relativi al periodo 2016-17, 2017-18, 2018-19)
- utenza che si sottopone ai test per l'idoneità linguistica (dati relativi al periodo 2016-2018)

I dati, che riportano le informazioni anagrafiche relative agli utenti del CLI e l'andamento delle iscrizioni ai corsi proposti, sono stati analizzati con l'obiettivo di delineare l'evolversi del fabbisogno formativo linguistico e, di conseguenza, la necessità di disegnare i corsi in ragione della composizione dell'utenza, con uno sguardo rivolto anche alle possibili ricadute sul versante occupazionale.

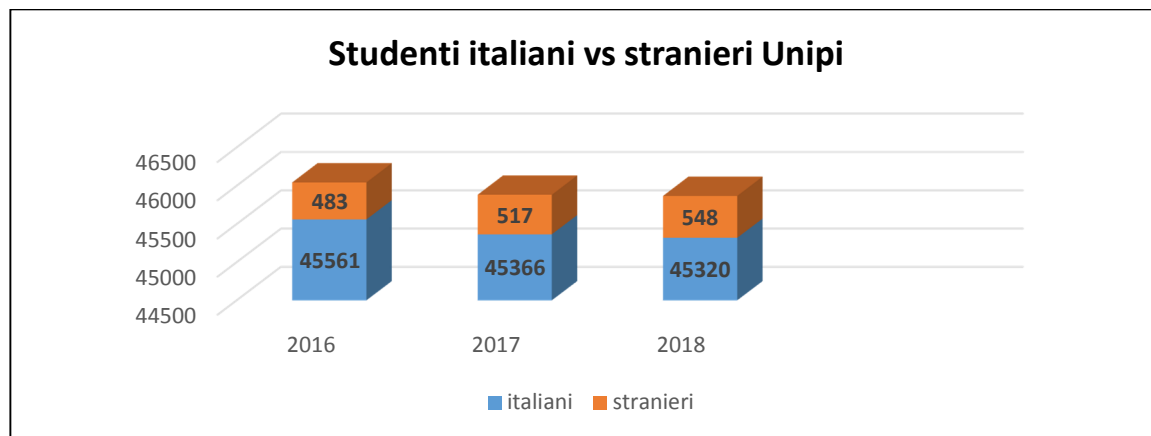
L'analisi si è svolta in due fasi: nella prima fase si è definito il profilo dell'utenza del CLI; nella seconda sono state tratte le conclusioni.

Fase 1 - Definizione del profilo dell'utenza del CLI

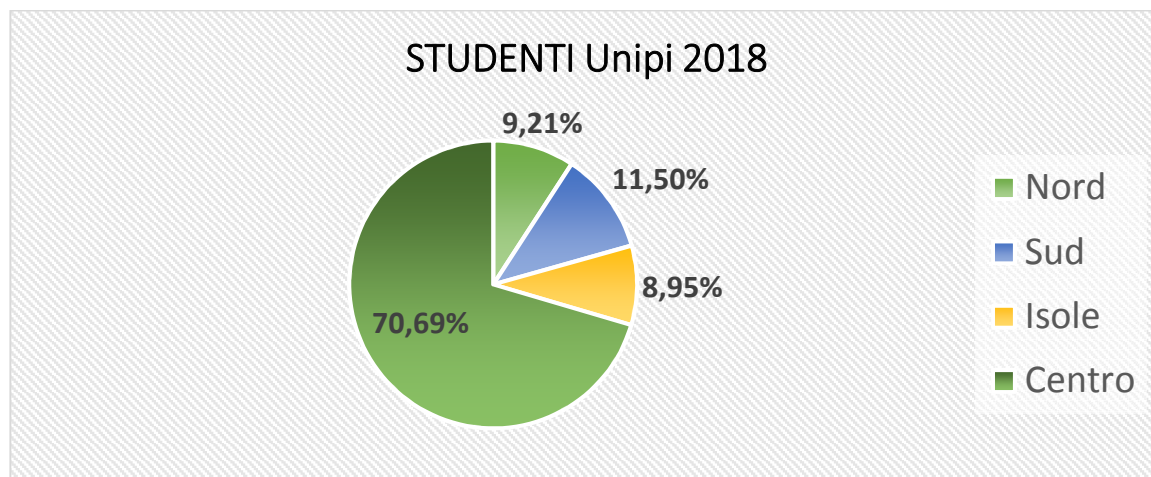
Utenti CLI - PROVENIENZA GEOGRAFICA e ETA' (2016/17-2017/18-2018/19)



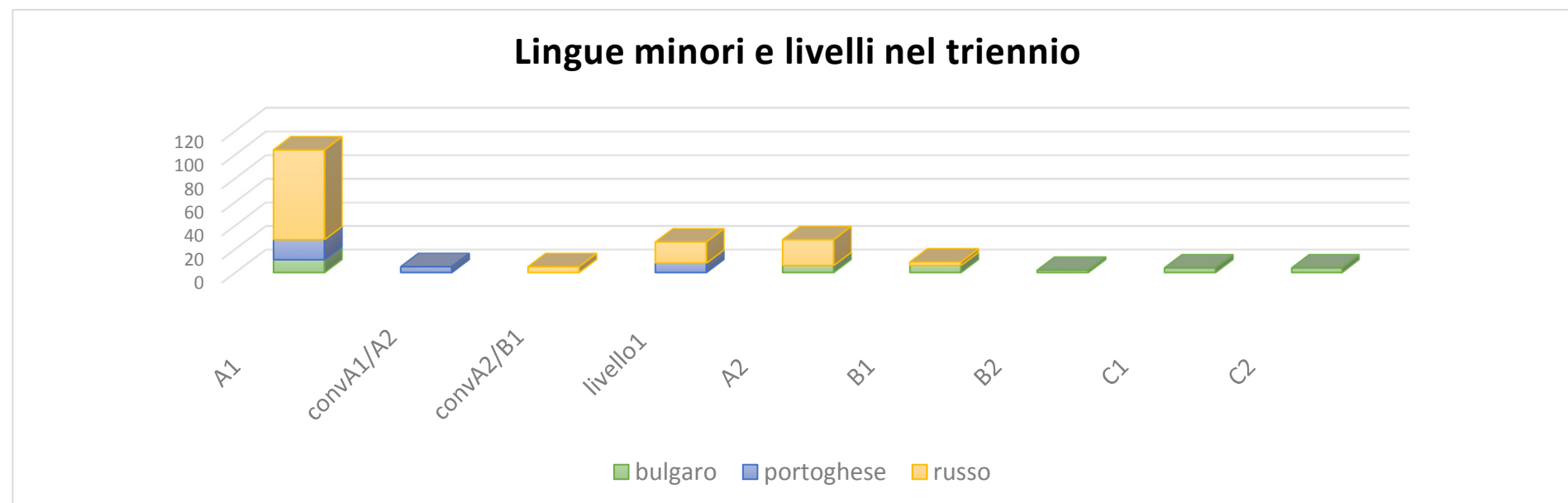
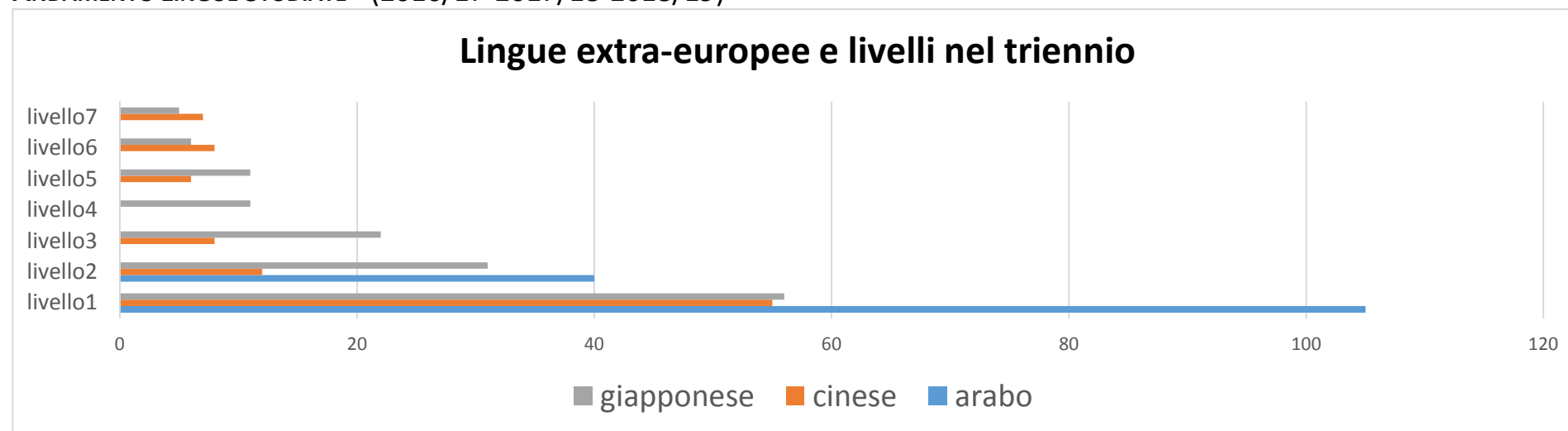
PROVENIENZA STUDENTI UNIPi



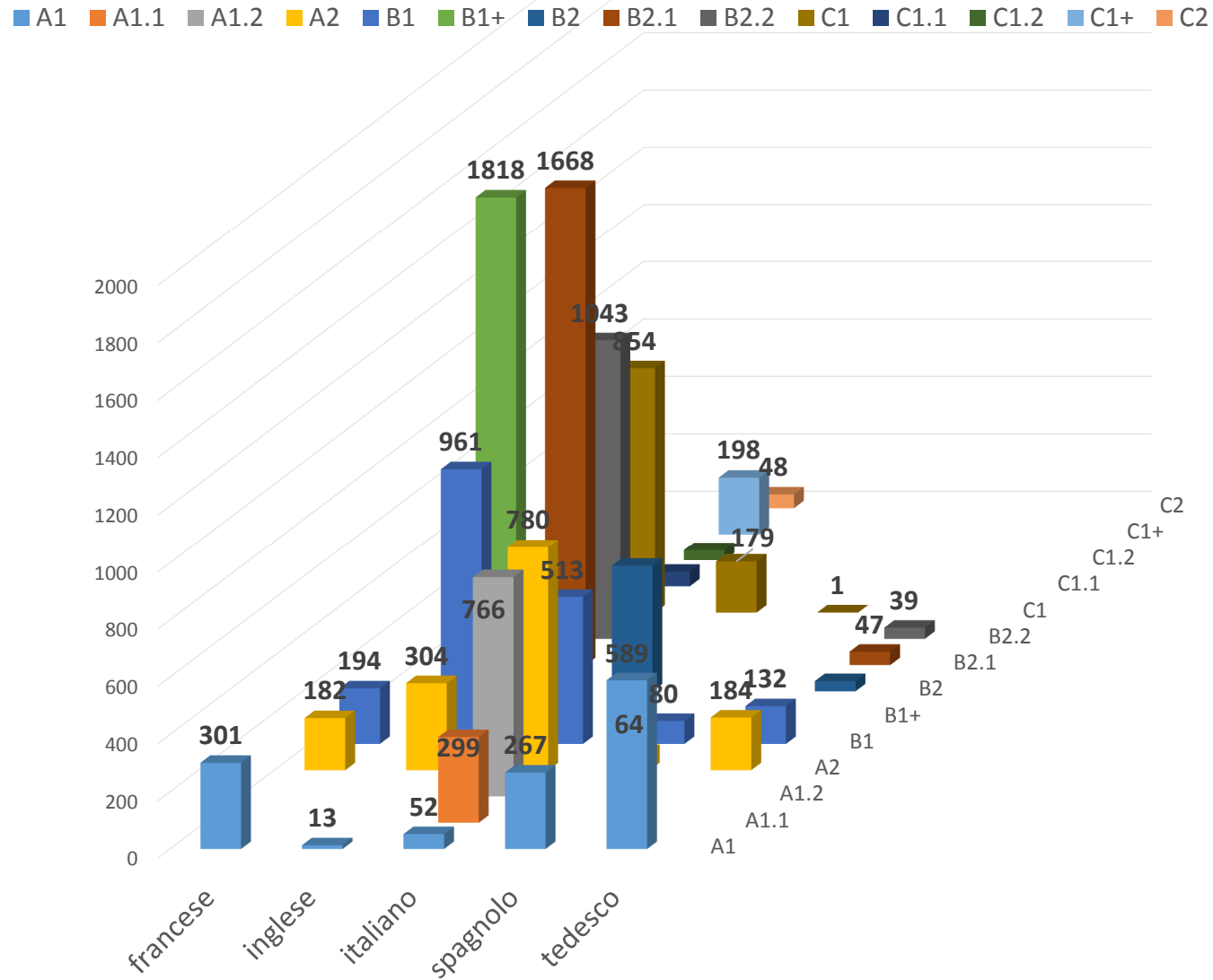
PROVENIENZA STUDENTI RELATIVA AL 2018



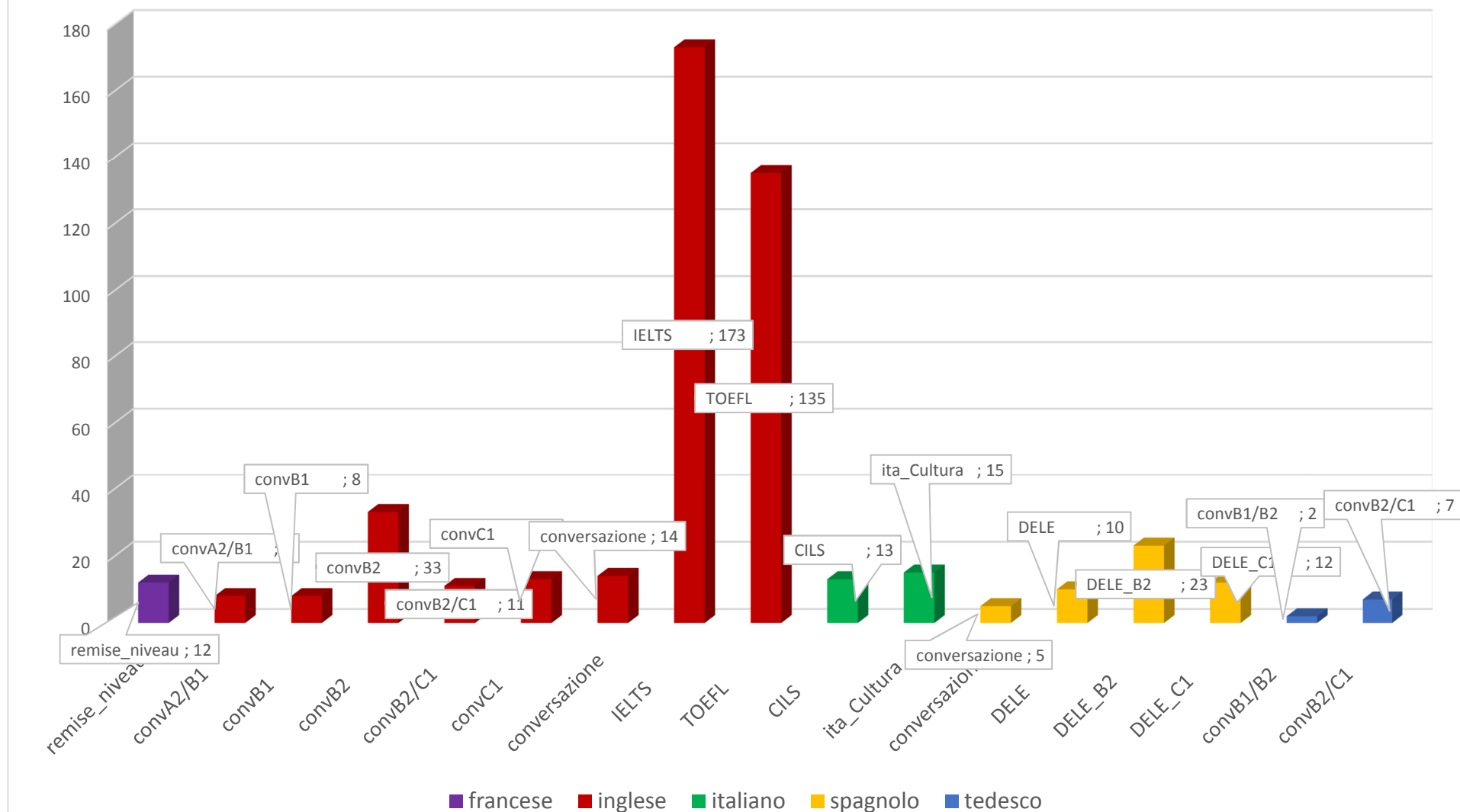
ANDAMENTO LINGUE STUDIATE - (2016/17-2017/18-2018/19)



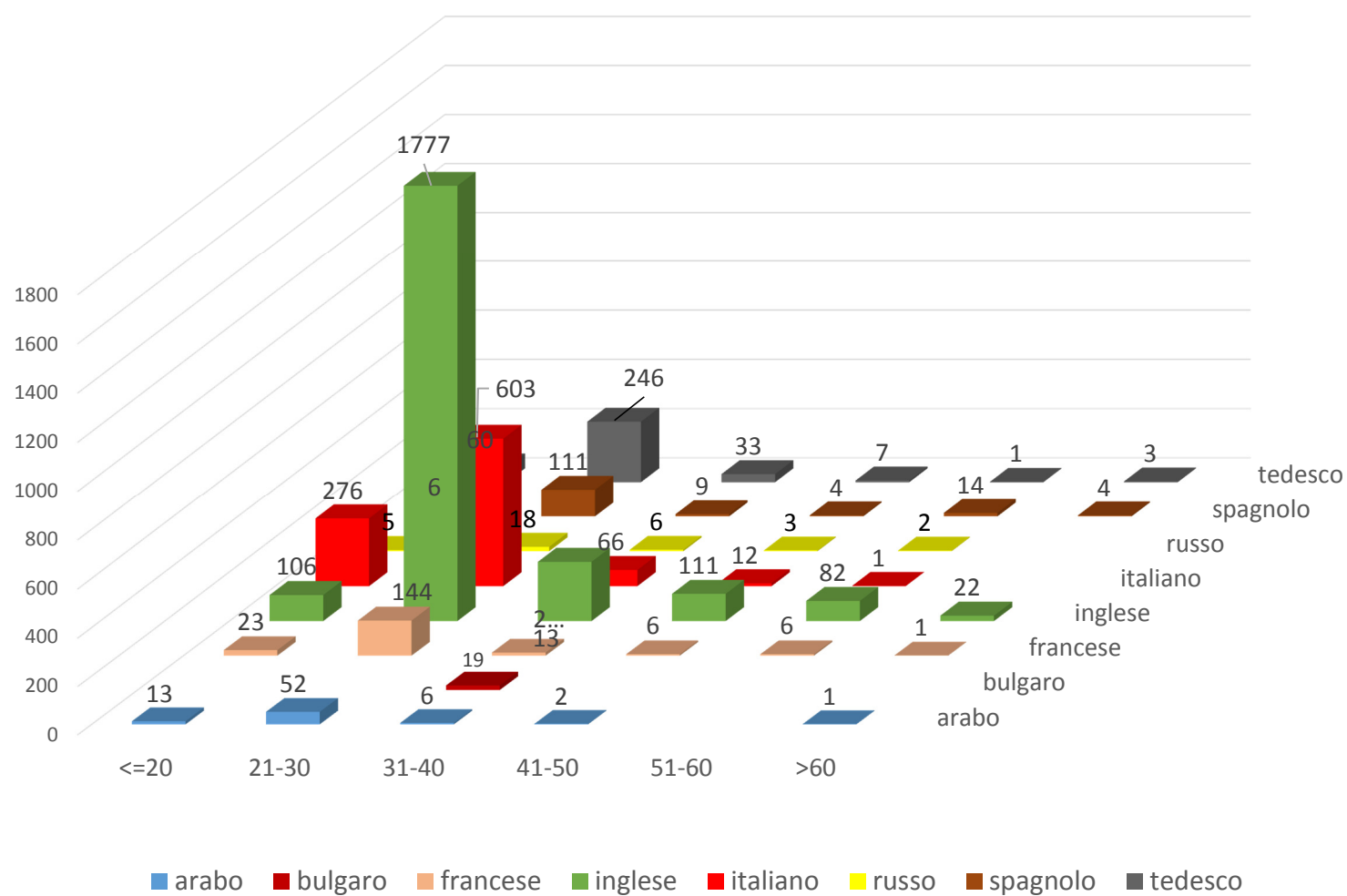
Lingue europee principali e livelli nel triennio



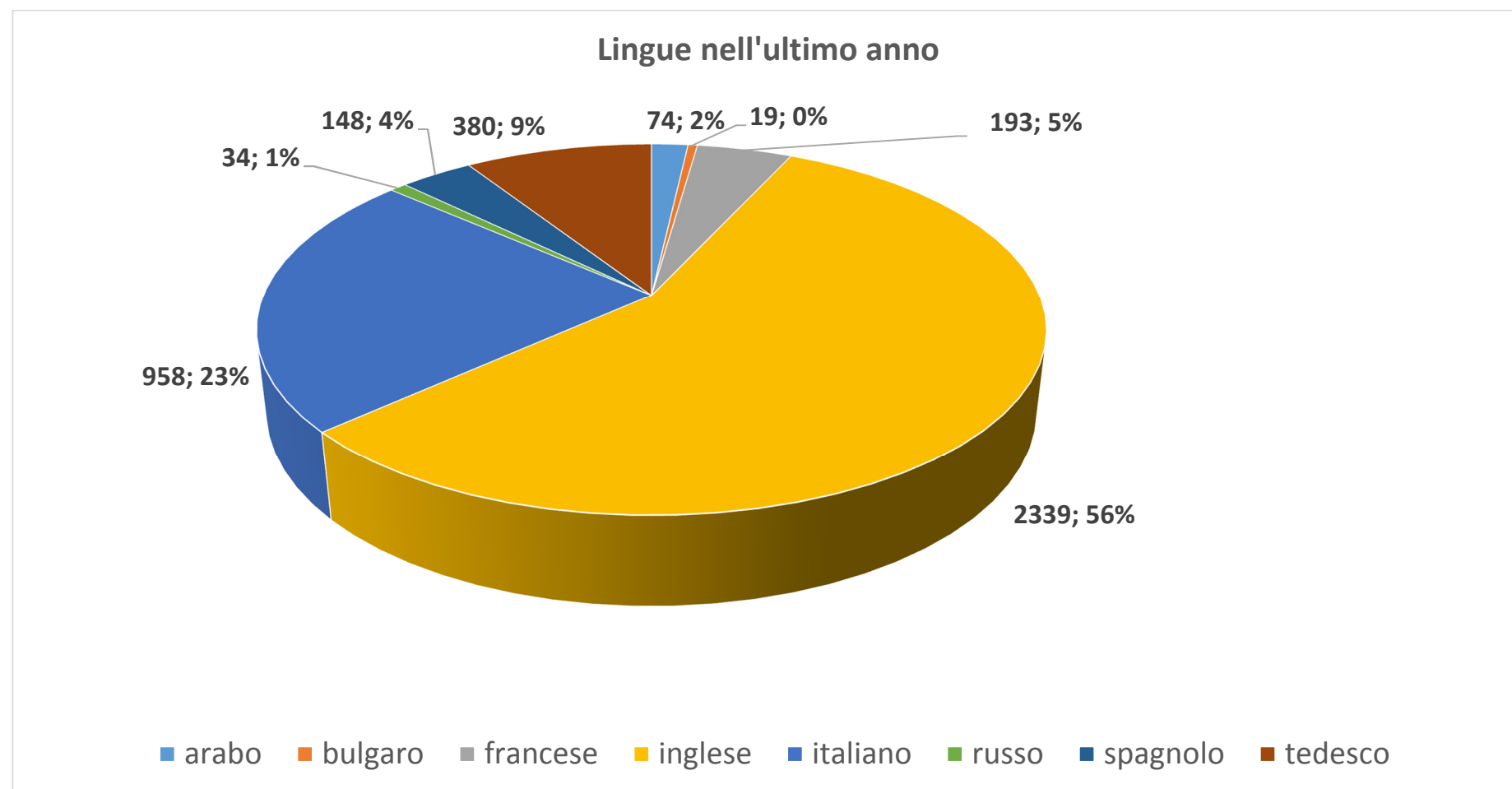
Corsi specialistici per lingua e livello nel triennio



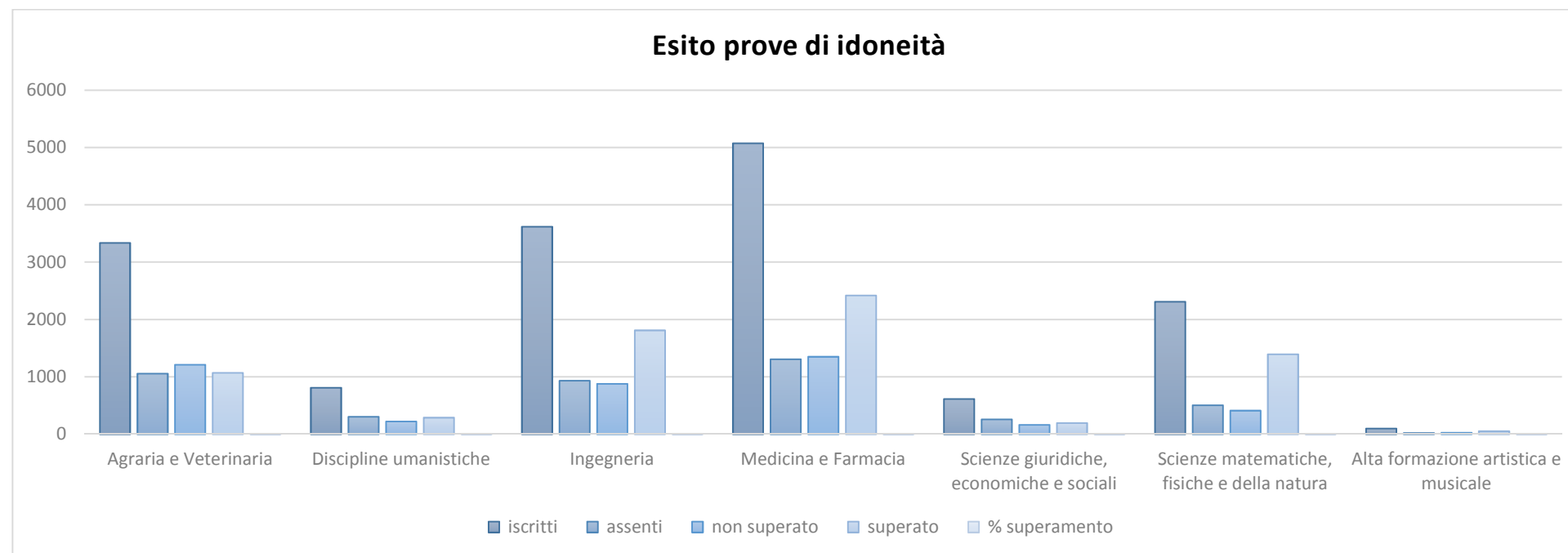
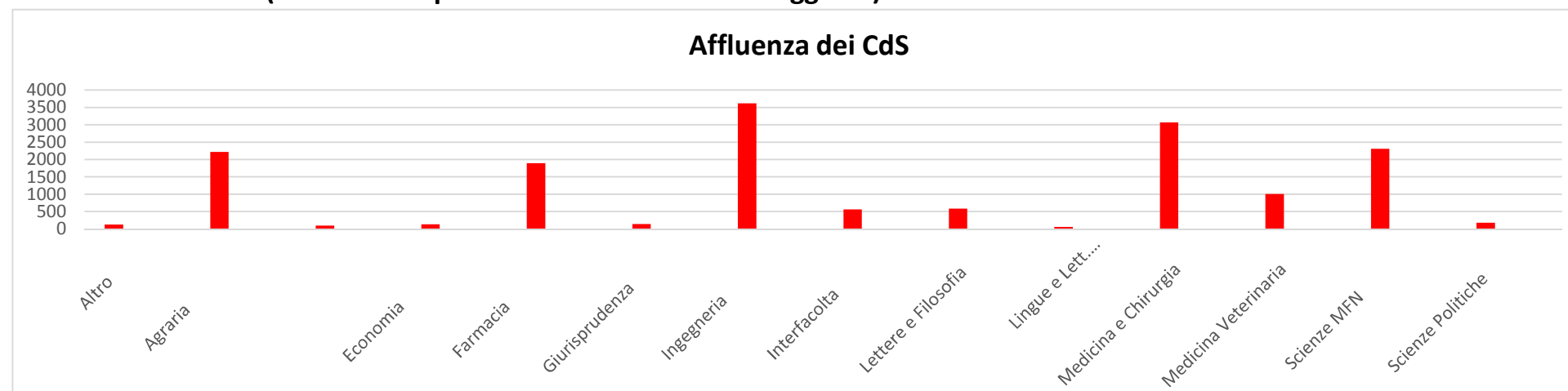
DISTRIBUZIONE DI STUDENTI PER LINGUA E FASCE DI ETÀ – ANNO 2018/19



PERCENTUALE DI UTENZA PER LINGUA— ANNO 2018/19



PROVE D'IDONEITÀ (risultati complessivi relativi ai 3 anni in oggetto)



NB Gli studenti interfacoltà sono assegnati per il 60% disc. Umanistiche e Sc. Giuridiche economiche e sociali, 40% agraria e veterinaria e medicina e chirurgia

Fase 2 - Conclusioni

Nel periodo 2016-2019 la provenienza dell'utenza del CLI subisce una ridefinizione: nel triennio la provenienza dell'utenza toscana del centro linguistico si assesta su un valore pari al 53% e un 47% dalle altre regioni, un dato discrepante rispetto al triennio precedente. Da ipotizzare un maggior numero di studenti 'locali' e minore di fuori sede, a causa di un cambiamento rilevabile su scala nazionale. Per quanto riguarda la provenienza degli utenti toscani, la provincia maggiormente rappresentata è Pisa, seguita da quelle confinanti di Lucca, Livorno, Massa Carrara, Firenze, e poi da Grosseto, Pistoia, Siena, Arezzo e Prato. Nel dato relativo a Pisa è da tenere conto il numero di studenti residenti non toscani. La forte presenza di utenza dal territorio toscano è confermata dai dati dell'ateneo per gli anni in oggetto, anche se al centro la percentuale di studenti toscani è più alta.

All'interno di un trend di leggero decremento nelle iscrizioni degli iscritti dal 2016 ad oggi, il numero degli studenti stranieri ha subito una crescita, dall'1,03% del 2016, all'1,13% del 2017, fino al 1,19% del 2018. Nell'Ateneo sono attivi vari programmi di formazione per studenti stranieri, concepiti specificamente per l'utenza in questione e i cui numeri non rientrano in questo computo (programma Marco Polo/Turandot, e IPH e Foundation course).

Poiché l'utenza del CLI è collocata per la quasi totalità nella fascia di età 21-40, è evidente che le iniziative del CLI hanno un influsso sul versante occupazionale. Si osserva una percentuale elevata di studenti di 20 anni o meno per l'italiano lingua straniera, corrispondente al cospicuo numero di studenti Erasmus presenti in Ateneo, ai quali l'Ateneo offre un primo corso di italiano (di 60 ore) a titolo gratuito.

La lingua più studiata al CLI (dati relativi all'ultimo anno del campione) è l'inglese (il 56% contro il 54% nel triennio 2009-13 e il 71% del triennio 2006-2009, e il 57% nell'ultimo anno del triennio precedente). Il rimanente è distribuito tra italiano per stranieri (23%, rispetto al 20% dell'ultimo anno del precedente triennio, che già aveva subito un notevole incremento rispetto al 17,2% del periodo precedente); tedesco, lingua rimasta costante rispetto al periodo precedente e assestata sul 9%; francese (in lieve flessione dal 6% al 5%), come pure spagnolo (dal 5% al 4%). Lo studio del francese, dello spagnolo e del tedesco è fortemente concentrato sui livelli base, e viene pressoché abbandonato ai livelli superiori. Per l'inglese invece sono fortemente richiesti i livelli B1+ e B2, con un assestamento di una tendenza già in atto da alcuni anni, dovuta al miglioramento delle conoscenze linguistiche e anche al maggiore impegno richiesto per valicare il cosiddetto livello 'soglia'. Significativo anche l'elevato numero di studenti che raggiungono il livello C1 (854 studenti nel triennio, 198 hanno raggiunto il C1+ e 48 il C2). Altro elemento di grande rilievo sono i corsi specialistici, volti alla preparazione alle certificazioni internazionali, o, più di recente, mirati a rafforzare un'abilità specifica, in prevalenza la conversazione.

Le tabelle successive sui dati dell'idoneità linguistica mostrano però che, nonostante i numeri dei partecipanti siano elevati, il successo nelle prove è ancora molto basso, sia pure con esiti diversi per aree disciplinari (la percentuale più elevata, il 77%, nell'area delle Scienze). Leggermente in decremento i numeri delle idoneità nel triennio in esame (5489 nel 2016/17, 5418 nell'anno successivo e 5081 nell'ultimo anno del campione).

Si segnala inoltre il consolidamento della lingua araba, mentre nell'ultimo anno del campione non sono stati attivate le lingue cinese e giapponese. Sono rappresentate tuttavia anche portoghese, russo, bulgaro. Si prevede di incrementare gradualmente l'offerta di corsi in tutte queste lingue, stante l'interesse lavorativo delle relative aree di pertinenza.

Prosegue continuativamente dal 2015 al Cli un corso di lingua inglese di livello B1 per studenti con DSA, con risultati molto apprezzabili. Sarà messo a punto nel tempo un piano di adeguamento delle prove di idoneità per renderle adatte a studenti con DSA.

I dati analizzati portano dunque a ipotizzare le seguenti linee di sviluppo:

- raccordo con la scuola superiore, dove già è in atto un rafforzamento delle competenze linguistiche, in modo da favorire l'acquisizione del livello B2 in inglese prima del diploma e del livello base per un'altra lingua straniera;
- sensibilizzazione dei Corsi di Laurea con materiale informativo mirato per dimostrare che la conoscenza dell'inglese è fondamentale a scopo occupazionale e la conoscenza di una seconda lingua straniera in alcuni ambiti può essere concorrenziale (vedi il francese per l'ingegneria nucleare, lo spagnolo per l'ingegneria eolica, il tedesco per l'area medica, il portoghese per la sua grande diffusione nel mondo, e il russo e l'arabo per i motivi connessi all'attuale situazione politica ed economica);
- progettazione di corsi specialistici, o incentrati su qualche abilità in particolare (per es. le abilità orali o quelle scritte) o di natura tematica (per es. la lingua del turismo) e per bisogni speciali.

Il direttore
Prof.ssa Silvia Bruti

Febbraio 2020